



## Gioventù cannibale

*Niccolò Ammaniti , Alda Teodorani , Matteo Curtoni , Luisa Brancaccio , Paolo Caredda , Matteo Galiazzo , Massimiliano Governi , Daniele Luttazzi , more... Aldo Nove , Andrea G. Pinketts , Stefano Massaron*  
...less

[Download now](#)

[Read Online →](#)

# Gioventù cannibale

*Niccolò Ammaniti , Alda Teodorani , Matteo Curtoni , Luisa Brancaccio , Paolo Caredda , Matteo Galiazzo , Massimiliano Governi , Daniele Luttazzi , more... Aldo Nove , Andrea G. Pinketts , Stefano Massaron ...less*

**Gioventù cannibale** Niccolò Ammaniti , Alda Teodorani , Matteo Curtoni , Luisa Brancaccio , Paolo Caredda , Matteo Galiazzo , Massimiliano Governi , Daniele Luttazzi , more... Aldo Nove , Andrea G. Pinketts , Stefano Massaron ...less

Una covata di narratori giovani e giovanissimi getta scompiglio nei vicoli della cittadella letteraria, negli schermi video e nei talk shows, tra le anime morte del perbenismo. Sfuggono a qualunque tentativo di incasellarli. Sanno farsi leggere, sono pieni di idee, qualcuno dice che sono 'pulp', qualcuno li definisce 'splatter' (dal cinema degli schizzi di sangue), forse adorano Stephen King e Quentin Tarantino, o forse no. Scrivono senza complessi di colpa verso cinema, tv e i nuovi media, perché li conoscono molto bene e di essi, come di molte altre cose, la loro scrittura si nutre in modo naturale. Da molto tempo non si era vista una così feroce e allegra brigata. Vale la pena leggerli. Vi accorgerete che fanno molto, molto sul serio. E che obiettivo finale, neanche tanto mascherato, di tanto fragoroso divertimento è inventare linguaggi e stili finalmente 'all'altezza' del Grande Nemico: la violenza e il male crescenti che, nell'indifferenza e nel chiacchiericcio generale, schiacciano i deboli, le vittime e annegano ogni possibilità comune di salvezza. Gioventù cannibale comprende racconti originali di Niccolò Ammaniti e Luisa Brancaccio, Alda Teodorani, Aldo Nove, Daniele Luttazzi, Andrea G. Pinketts, Massimiliano Governi, Matteo Curtoni, Matteo Galiazzo, Stefano Massaron, Paolo Caredda.

## Gioventù cannibale Details

Date : Published 2003 by Einaudi (first published 1996)

ISBN : 9788806142681

Niccolò Ammaniti , Alda Teodorani , Matteo Curtoni , Luisa Brancaccio , Paolo Caredda , Matteo Author : Galiazzo , Massimiliano Governi , Daniele Luttazzi , more... Aldo Nove , Andrea G. Pinketts , Stefano Massaron ...less

Format : Paperback 204 pages

Genre : Fiction, Short Stories

 [Download Gioventù cannibale ...pdf](#)

 [Read Online Gioventù cannibale ...pdf](#)

**Download and Read Free Online Gioventù cannibale Niccolò Ammaniti , Alda Teodorani , Matteo Curtoni , Luisa Brancaccio , Paolo Caredda , Matteo Galiazzo , Massimiliano Governi , Daniele Luttazzi , more... Aldo Nove , Andrea G. Pinketts , Stefano Massaron ...less**

## From Reader Review Gioventù cannibale for online ebook

### **una\_sussa says**

:facepalm:

---

### **Niki Costantini says**

Questo libro è rimasto letteralmente nascosto nella mia libreria (reale) per ben dodici anni, completamente rimosso. Devono avermelo regalato quando uscì perché c'è un'etichetta a coprire il prezzo.

Mi è piaciuto. Una bella antologia di racconti splatter e pulp. Non direi horror, ma proprio "cannibali". Alcuni sono bizzarri, altri addirittura "delicati". Certo, bisogna essere cultori del genere per apprezzarli, o almeno essere pronti ad una certa dose di ironia macabra e nascosta.

Mi chiedo però se leggerla oggi abbia la stessa valenza di dieci anni fa. Allora molti degli autori erano giovani e in piena fase sperimentale, di rottura nei confronti della letteratura accettata e codificata di quei giorni. Era "una scrittura laboratorio che mescola sostanze tra loro distanti, quasi seguendo la non lezione della <>: goliardia scolastica, slogan pubblicitari, melodie popolari, prodotti di consumo... il tutto impastato spesso con molto, molto sangue" (Daniele Brolli); che ne è rimasto ora che i piccoli autori sono cresciuti, imborghesiti, diventati celebri? Abbiamo superato l'era della televisione e siamo in quella della rete: che senso hanno questi racconti ora se non quello di storie "normali"?

---

### **Utti says**

Ok, non è il mio stile va bene lo ammetto.

Però no, assolutamente no. Brutto, angosciante, racconti con poco spessore. Spero di dimenticarlo il prima possibile.

---

### **Mario Incandenza says**

Alla fine degli anni novanta in Italia ?? venuto a formarsi un movimento letterario, costituito da giovani scrittori esordienti, conosciuto come ???Giovani Cannibali???

Tra questi ???cannibali??? figuravano: Niccol?? Ammaniti, Luisa Brancaccio, Alda Teodorani, Aldo Nove, Daniele LuttaZZI, Andrea G. Pinketts, Massimiliano Governi, Matteo Curtoni, Matteo Galiazzo, Stefano Massaron, Paolo Caredda

Giovent?? Cannibale ?? una raccolta di racconti scritti da questi giovani (uno per ogni autore sopracitato). In genere non amo le raccolte di racconti ma all'epoca acquistai questo libro incuriosito dal titolo (grande saggezza) e dal tentare di capire come sarebbe stata la narrativa italiana negli anni a venire.

Traspare una creativit?? pulp, splatter fredda ma allo stesso tempo geniale e ricca di idee espressa con un linguaggio diretto a volte sporco e violento.

Preso appena uscito, ricordo solo di aver letto alcuni di questi racconti all'interno di un'aula universitaria a

Venezia durante i corsi di economia a cui assistevo abusivamente per fare compagnia alla morosa.

Nel complesso ricordo che mi era piaciuto, ovviamente alcuni racconti pi?? di altri, anche se i gusti di allora erano radicalmente diversi dagli attuali. Mi ?? rimasto impresso il racconto di Luttazzi, ???Cappuccetto rosso splatter??? per la sua inaudita violenza e per la capacit?? dell'autore di usare la lingua italiana come un rasoio.

---

### **The Boy Bands Have Won says**

Sono io, ad essere old fashioned, antiquato, antico, preistorico forse. Ma certe storie non le capisco. Mi sembra di guardare un bambino che scava nella merda, insomma, sara' una scena realistica ma non piacevole, ne' significativa.

Si', il tema di fondo e': la mancanza di senso, la disperazione, la vacuita' delle convenzioni, la cattiveria dell'uomo, l'orrore che si nasconde nella normalita'. Lo stile, anche se diverso nei vari racconti, e' comunque crudo, gli autori non si nascondono dietro giri di parole, se c'e' da dire qualcosa, si dice e via.

Pero' le storie non lasciano niente, a parte qualcuna meglio pensata. Gli autori hanno buttato la' un po' di dettagli gore, da splatter-horror, sangue, occhi, carcasse, e vai. Non lo so, penso che ci voglia attenzione pure a scrivere racconti cosi', non siamo mica bambini stupidi che si eccitano solo se sentono la parola merda.

---

### **Repix says**

No es para tanto.

---

### **Dimitar Pizhev says**

?????? ?? ??????? ?? ????? ?? ? ??????? ?? 90-??, ???? ???????, ??????? ?? ?? ?????? ?? ??-????? ?????? ?  
?????????? ?? ????? ?? ????? ???????, ??????????? ?????? ?????????? ? ??????????? ??????????? ?? ??????????? ??  
????????? ? ??????????? ???????, ??????? ?? ???????, ??????????? "Brat Pack", ?????? ? ???? ??????  
???? ? ???? ???????, ???? ??????????? ? ?? ???????, ?????? ?????? (????? ??????? ?? ?? ??????? ?  
?????) ??????? ? ???? ??????????? ??????? ???? ???????, ??????? ?????? ??????? ??????? ??  
?????????? ??????? ??????????. ?????????? ? ?????????????? ??????? ?? ??????? ??????????? ??  
?????????? ?? ???????????, ?????? ??????????? ?? ? ??????? ? ?????????? ?????? ? ?? ? ??????????? ?  
????? ????, ????? ?????????? ?? ?????? ??????? ?? ???????, ??????????? ? ?????? ??????? ? ?????? ???????????,  
?????? ?? ?????????? ???? ? ?????, ???? ? ?????, ???? ? ?????? ????, ? ?? ?????? ?????? ??????? - ?? ?  
????????? ?? ?????, ?????????? ? ??????????????.

???? ?????, ????, ?? ? ??????? ?? ?????? ????, ????? ?????? ?????????? ???????, ??????????? ??????? ?  
?????????? ????????. ??, ?????? ?? ?????????? ?????????? ?? ???????????, ?? ??????, ? ??????  
????????? ???????, ? ?????? ???????????, ?????????????? ?????????? ?????? ?? ?????????? (? ?? ?  
??????????????), ???? ?????? ?? ???????????, ?????????? ???? ?? ?????????? ?????????? ??? ?????? ???????????

??? ?????? ?????? ??? (?????? ?? ??? ???????????, ?????????? ?????????? homo ludens). ?????? ? ??????  
?? ?????? ?? ??????? - ?? ?? ?????? ?? ??? ? ?????????? ?? ?????????? OFF ?????? ??? ?? ??????????  
?????. ???? ???? ? ?????? ?? ?????????? ?????????!

?????? ??, ?? ?????? ???????, ??????? ? ???????, ?? ?? ?????? ????. ??? ?????? ?? ?????????? ??? ??  
??????, ?????? ? ???????, ?????? ?? ??????? ?????????? ?? ? ??-?????. ??????? ?? ?????? ?? ?? ?????? ???  
????? ? ?? ???????.

---

## **Vale says**

### **preso in biblioteca**

No, decisamente non è il mio genere.

Antologia di racconti "pulp" - "splatter" di (ex)giovani autori italiani.

Tendenzialmente non amo la narrazione in prima persona, cosa che, a giudicare dai racconti che ho letto finora, sembra imprescindibile per raccontare questo tipo di storie, e non amo neppure la classica associazione "sono drogato, sono fuori di testa quindi faccio cose assurde e soprattutto sanguinolente, il tutto, ovviamente senza un minimo di senso".

Probabilmente nel contesto in cui uscì la prima edizione (intorno alla metà degli anni '90) fu un prodotto innovativo, quantomeno per il panorama italiano, ma l'operazione, ora, mi da un senso di forzatura: un' "Arancia Meccanica" (il film, il libro non l'ho letto..) all'italiana, con l'obbligo di far scorrere sangue e budelle e suscitare disgusto per il sollazzo del lettore.

Abbandono la lettura alla fine della prima sezione di racconti.

---

## **Maria Beltrami says**

Sono passati 12 anni dalla prima pubblicazione di questa antologia, e nel frattempo gli autori sono cresciuti e maturati, si sono raffinati.

Però, nonostante si senta ancora una certa artificiosità nella scrittura, una ricerca degli effetti speciali splatter a cui l'antologia è dedicate, si intuisce già l'enorme talento di alcuni di loro.

E in ogni caso le storie sono sanguinosamente godibili.

---

## **Pierfrancesco Biagiola says**

Di sicuro una raccolta da leggere: influenzata dal cinema di Tarantino e da certe atmosfere splatter che strizzano l'occhio a Carpenter e Cronenberg questa raccolta di racconti illumina la parte più oscura dell'animo umano e dell'adolescenza più cruda. Ho molto apprezzato la crudezza e il realismo fin troppo esasperato, tuttavia l'esito è altalenante: alcuni racconti sono formidabili per ritmo, tematiche e sviluppo, dove la violenza e il realismo (sempre piuttosto estremi) avevano una funzione quasi espressionista, altri racconti, pur se ben scritti e dal buon ritmo, li ho trovati più scontati e con una spettacolarizzazione della violenza più gratuita e fine a se stessa.

Ho molto apprezzato il racconto "Treccine bionde" di Galiazzo e anche "Seratina" di Ammaniti, mentre sono rimasto più deluso dal contributo di Nove e di Luttazzi, interessante anche lo spunto di Massaron con "Il

Rumore" anche se con qualche nota negativa. In generale è un libro che mi sento di consigliare ma non a tutti: se avete apprezzato "Fight Club" e riuscite a dare una valenza espressionista alla violenza e al gore a tratti decisamente esagerati, questo libro fa per voi. In ogni caso è interessante come questa raccolta degli anni '90 abbia anticipato all'Italia borghese e benpensante fatti come il caso di Erika e Omar o i Satanisi di Milano, sintomo di come i vari autori avessero captato gli eventi che erano nell'aria. Quattro stelle

---

### **Francesco Robbiano says**

Quando fatti di cronaca o di esperienza personale ci parlano di delitti, non possono che essere legati a (brame di) castighi. E quindi il gesto viene ovviamente appesantito dallo sguardo torvo e serio del giudizio. In questa raccolta di racconti la violenza si mostra come gesto, spesso senza essere inscritto nella cacofonica melodia di un proprio motivo, e l'esperimento ? proprio quello di mantenerlo come tale, per sentire il "gusto" e osservarlo con disincanto da prospettive che vanno al di l? del giudizio. Gli autori sono vari ma quasi tutti riescono a centrare questo orribile obiettivo con grande efficacia.

---

### **Azzurra Usher says**

Ci sono arrivata esattamente 20 anni dopo, ma ci sono arrivata. Morale della favola: all'epoca, la raccolta comprendeva storie malsane quanto originali, che riescono però ancora oggi a lasciare abbastanza di stucco. Una rassegna di violenza senza senso, storie viscide e personaggi irrecuperabili ma l'abitudine degli orrori quotidiani potrebbe farci riconoscere eventi e situazioni e farci domandare: "Ma davvero questo è possibile adesso? Accade davvero ai giorni nostri?". Sì. Ho pensato ad esempio alla storia dei ragazzi di Roma di qualche mese fa, che uccisero un povero ragazzo dopo un'odissea di droghe e bevute infami. Niente di più vicino alla realtà insomma, eppure credo che il moralismo iniziale di cui parla Brolli nella bellissima prefazione, faccia storcere un po' i nasi comunque, nella maggior parte dei racconti.

La violenza è venduta perfettamente alla televisione, ma quando la si trova sbattuta in faccia così, rigorosamente descritta dai protagonisti, può fare disgustare. Questi racconti non vogliono il giudizio di nessuno (altrimenti non li leggete perché vi faranno venire il voltastomaco e vi sembrerà una rassegna di dolore e violenza senza senso); storie e situazioni devono scorrere veloci, come fossero su un treno, e presentarsi al lettore così come sono pure e crude, sanguinose e verosimili. Il giudizio e le riflessioni giungeranno inesorabili, probabilmente, ma devono essere personali e silenziose. A cosa serve allora leggere Gioventù Cannibale? Anzitutto a vedere come si diletta(va)no gli scrittori italiani della nostra epoca (non più alle prime armi) con un tema tanto tabù, a vedere il loro cambiamento negli anni (magari nella singola crescita letteraria e artistica) e ad esaminare una delle ultime evoluzioni (o rivoluzioni) stilistiche della nostra letteratura.

E perché no, a fronteggiare la violenza cruda dei nostri giorni con più coerente consapevolezza.

I racconti si dividono in tre (azzeccatissimi) gironi danteschi: \*cerco di evitare lo spoiler, mi limito al riassunto rapido\*

#### 1) Atrocità quotidiane

- Seratina

La vita di un qualunque ragazzo della Roma perbene. La vita degli altri non ha senso, e la morte si riflette negli occhi di due poveri canguri (sì, canguri; ma perché mi dovevano mettere gli animaletti di mezzo?)

Questo episodio sì che ha fatto storcere il naso anche a me). Un ragazzo finge di lasciarsi trascinare dagli eventi, sempre. In tutte le sfumature della sua esistenza.

- E Roma piange

Forse uno dei più crudi. Una specie di Arancia meccanica (più programmata in un certo senso) dei giorni nostri. Ho amato lo stile, leggerò indubbiamente altro di Alda Teodorani.

- Il mondo dell'amore

Un'altro dei miei preferiti. Assurdità allo stato puro, perché d'altronde la violenza non ha senso. Descrizione perfetta di un raptus collettivo (di due persone), mascherato dal bisogno malamente mascherato (o forse solo presunto) di amare.

- Cappuccetto Splatter

Non avevo mai concepito Luttazzi in queste vesti (pur conoscendo malamente la sua carriera letteraria). Simpatico, naturalmente cinico e abbastanza fuori di testa e splatter, come promesso nel titolo. Una favola moderna.

- Diamond are for never

Qui vince il bene (dopo una serie di morti violentissime). Questo è il racconto che mi ha preso meno degli altri. Un po' confusionario, pur iniziando con una bellissima riflessione (il letargo della mente e la morte).

2) Adolescenza feroce

- Diario in estate

Uno dei miei preferiti, dannatamente realistico, così tanto da poterlo immaginare come un ricordo sfocato. Un vero e proprio "tainted love", dove l'adolescenza pura e ribelle si scontra con qualcosa di troppo selvaggio e indomabile.

- Treccine Bionde

Un giovane si trova letteralmente abbracciato dalla morte, che giunge del tutto improvvisa. E piange, impotente.

La situazione descritta, il locale punk e la musica mi ha catapultato ai miei vent'anni di Bologna.

- Cose che io non so

Resoconto di una giovane, elucubrazioni e paragoni tra il più terribile assassino del momento e l'idolo religioso dei suoi genitori, del credo con cui è cresciuta. Blasfemo e irriverente, si giunge a paradossi raccapriccianti e coraggiosi.

3) Malinconie di sangue

- Il rumore

Toccante e triste narrazione, riprodotta dagli occhi di un bimbo molto cresciuto e pieno di rimorsi. Si narra della vita della povera Debora, dello squallore di alcune esistenze, di come sin da piccoli la cattiveria può irrompere e frantumare i sogni degli altri. Storie di ordinaria violenza domestica, con un malinconico sguardo, forse, alle gioventù pasoliniane. E con il piccolo tocco finale di fatale bellezza.

- Giorno di Paga in via Ferretto.

Se non fosse che gli eventi si svolgono a Genova, potremmo ritrovare atmosfere e personaggi tipici dei racconti Scerbanenco (olé). Bulli e pupe, vendetta e poi infine la più attuale violenza, la violenza efferrata e

sadica dei nostri decenni. Tristissimo finale.

Consigliatissimo.

---

### **Sara Fasolo says**

Qualcuno me lo presta? :-) grazie, ovviamente scambio volentieri se ho qualcosa che vi interessa.

---

### **Sara Booklover says**

Dire che non mi è piaciuto è un vero eufemismo.

Se volete leggere una raccolta di racconti senza senso, con della violenza splatter fine a sé stessa, con della volgarità fine a sé stessa, con del razzismo fine a sé stesso, con dei protagonisti completamente idioti (delle macchiette che dovrebbero rappresentare il prototipo caricaturiale e grottesco della gioventù italiana, ma che invece rappresenta solo degli psicopatici senza cervello) allora questo è il libro che fa per voi!

PS= Forse l'unico racconto a salvarsi è quello di Stefano Massaron , "il rumore". Ma il resto degli autori sarebbero da interdire dopo aver scritto dei simili abomini.

PPS= E ci tengo pure a sottolineare che non sono una bacchettona e adoro autori "politically INcorrect" come Irvine Welsh (che almeno descrive la gioventù drogata e violenta con uno spessore e una personalità geniale) oppure la Santacroce (che anche quando scrive roba dai contenuti "forti" si vede che non lo fa a caso) oppure Bret Easton Ellis (che almeno lui gli psicopatici li sa raccontare bene)

---

### **Marcella Rossi says**

Non mi pento di averlo letto, ma il problema sono proprio i quasi trenta anni che ha questo libro, quando la cronaca ha di molto superato gli eventi. Forse per questo ho preferito i racconti più "splatter ", quelli che grondano sangue. Quelli più vicini a quello che poi è davvero successo ( per esempio la bambina cicciona abusata dai coetanei) mi hanno messo una grande tristezza. E poi non sono tutti proprio omogenei e originali, con tutta la simpatia che ho per Lutazzi il suo racconto è un esercizio di scopiazzatura di genere. Comunque di questo libro è divertente leggere le recensioni, dicono tutto e il contrario di tutto. Mai visto una cosa così.

---